

Legni preziosi

Sculture, busti, reliquiari e tabernacoli dal Medioevo al Settecento

PRESENTAZIONE

di **Simonetta Biaggio-Simona, Capo Ufficio dei beni culturali, Bellinzona**

La conoscenza sempre più vasta e approfondita delle opere artistiche del Cantone Ticino è uno dei principi che deve guidare gli enti pubblici nella valorizzazione e nella salvaguardia del patrimonio culturale.

Coerente con tali finalità, la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst ha realizzato questa importante mostra sulla scultura lignea dal Medioevo al Settecento in collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali, e con il contributo di rinomati studiosi e studiose.

Non a caso fra i capisaldi della *Legge sulla protezione dei beni culturali* del 1997 si trovano *la promozione della conoscenza e il rispetto dei beni culturali*, senza i quali ogni sforzo di tutela, volto a preservare i tasselli della nostra storia e della nostra cultura, è destinato a fallire.

L'esposizione si inserisce in modo autorevole nel filone conoscitivo di un settore per decenni poco considerato e spesso immeritabilmente relegato nei confini dell'artigianato. Gli studi dell'ultimo trentennio hanno per contro dimostrato quale ricchezza artistica, quali contatti culturali e vicende umane si celano nelle opere destinate ad abbellire chiese e conventi del territorio ticinese.

L'esposizione costituisce un'occasione unica per avvicinarsi, comprendere e ammirare una quarantina di opere di alto valore, sculture ma anche tabernacoli, altari a sportelli, reliquiari, strettamente legati al territorio e al contesto al quale furono destinate. Si evidenziano così le correnti culturali e gli influssi che in alternanza da sud e da nord toccarono le terre ticinesi e segnarono gli artisti a loro volta spesso itineranti. Particolarmente significativa è la presenza in mostra di alcuni esemplari molto antichi, risalenti addirittura al XII-XIII secolo, rare e toccanti testimonianze devozionali; e poi le opere *todische* provenienti soprattutto dalle valli settentrionali, oppure le sculture del periodo rinascimentale di carattere lombardo, i crocifissi fortemente espressivi, gli altari e i cibori del tardo Cinquecento che rivelano l'azione esercitata da Carlo e Federico Borromeo nella regione, le statue di espressione barocca.

Il progetto espositivo ha offerto nel contempo lo spunto per un accurato lavoro di verifica degli aspetti conservativi delle opere e per mirati interventi di restauro, sotto la sovrintendenza dell'Ufficio dei beni culturali, per i quali sono risultati assai proficui gli approfondimenti specialistici e gli scambi di informazioni fra gli studiosi e gli operatori tecnici.

Siamo grati di questa opportunità di arricchimento reciproco che ha ulteriormente stimolato l'azione di conservazione che viene regolarmente svolta in occasione di restauri di edifici tutelati.

È nostra convinzione che solo il lavoro congiunto, capillare e paziente, di più attori può portare a riconoscere e conservare i gioielli talvolta nascosti e sparsi fin nelle aree più discoste del Cantone, frutto di ingegno, spiritualità e sacrifici delle nostre genti.